

CONSULTA NAZIONALE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE DIFESA NAZIONALE - AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE - RICOSTRUZIONE, LAVORI PUBBLICI E COMUNICAZIONI

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI VENERDÌ 8 MARZO 1946

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELI

INDICE

Schema di provvedimento legislativo:

Bonifica dei campi minati (N. 95)

(Seguito della discussione) 353

BROSIO, *Ministro della guerra* - AMENDOLA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* - GRASSI, *Relatore per la Commissione Agricoltura e Alimentazione* - PRESIDENTE - PIACENTINI - GIUA - BACCI - CATENACCI - ZINI - PALLASTRELLI - POLESE - JACINI - FIORITTO - GULLO, *Ministro dell'agricoltura* - OXILIA, *Relatore per la Commissione Difesa nazionale* - NOBILI ORO - BRENCI.

La seduta comincia alle 10.30.

(Intervengono i Ministri della guerra, Brosio, dell'agricoltura, Gullo e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Amendola).

Seguito della discussione dello schema di provvedimento legislativo: Bonifica dei campi minati (N. 95).

BROSIO, *Ministro della guerra*, dichiara che la proposta di creazione di un Commissariato autonomo a cui affidare tutto il lavoro

di sminamento, accettata dalle Commissioni nella precedente riunione, ha incontrato fortissime obiezioni da parte della Presidenza del Consiglio, poiché un tale Commissariato potrebbe vivere o appoggiato ad un solo Ministero, e in tal caso diverrebbe una normale direzione generale, o alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, senza avere tuttavia una struttura amministrativa concreta, in quanto tutti i Ministri sarebbero tenuti a fornire i mezzi per farlo funzionare, mentre in realtà nessuno li darebbe. In considerazione di ciò, la Presidenza del Consiglio ha espresso il parere che l'organo più adatto per i lavori di sminamento sia il Ministero dei lavori pubblici, come era già stabilito nel testo di provvedimento.

AMENDOLA, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*, fa presente che la ritardata approvazione del provvedimento in esame, presentato già da alcuni mesi alla Consulta, ha fatto perdere del tempo prezioso e che altro tempo si verrebbe a perdere con la proposta costituzione di un apposito Commissariato, per il quale occorrerebbe creare tutta una nuova organizzazione. La Presidenza del Consiglio ritiene quindi che, oltre alle ragioni già esposte dal Ministro della guerra, sia opportuno affidare i lavori di sminamento al Ministero dei lavori pubblici

soprattutto per accelerare il più possibile la prosecuzione dei lavori

GRASSI, *Relatore per la Commissione Agricoltura e Alimentazione*, aggiunge che bisogna considerare che un Commissariato dovrebbe assorbire gli elementi tecnici dei Ministeri della guerra e dei lavori pubblici e ciò determinerebbe del disordine in ambedue le Amministrazioni e un grande ritardo nella prosecuzione dei lavori.

Fa presente che il Ministro dei lavori pubblici, impossibilitato ad intervenire alla riunione, si dichiara disposto ad accettare l'incarico dei lavori di bonifica dei campi minati, proponendo tuttavia, allo scopo di rafforzare le attribuzioni del Comitato consultivo per l'esame dei problemi attinenti alla bonifica dei campi minati, la seguente modifica del primo comma dell'articolo 4 « Per lo svolgimento dei lavori previsti all'articolo 1 ed esclusivamente per essi, al Presidente del Comitato consultivo, di cui al precedente articolo, sono demandate facoltà ed attribuzioni analoghe a quelle conferite ai Provveditorati regionali alle opere pubbliche, a termini della legge 18 gennaio 1945, n. 16, restando attribuite al Comitato consultivo le funzioni dei Comitati istituiti presso i Provveditorati medesimi a norma dell'articolo 7 del citato decreto legislativo Luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 16 Per i lavori stessi può essere assegnato ecc », come al rimanente testo dell'articolo

PRESIDENTE, dopo aver brevemente riassunto la discussione svolta nella precedente seduta, propone che le Commissioni, udite le dichiarazioni del Ministro della guerra, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e del Relatore Grassi, prendano atto delle necessità che hanno indotto il Governo a non accettare il suggerimento della costituzione di un apposito Commissariato.

PIACENTINI ritiene che non sia opportuno togliere in questo momento al Ministero della guerra la sua funzione naturale di rimuovere le bardature belliche e le cause di pericolo tuttora esistenti (funzione affidata in tutti i Paesi del mondo a quel Ministero) per passarla ad un'altra Amministrazione.

GIUA è d'avviso che i lavori di sminamento dovrebbero restare di competenza del Ministero della guerra e desidererebbe sapere se il Ministero dei lavori pubblici sia in grado di organizzare tutto il lavoro, tanto dal lato tecnico che pratico. Se il Ministro dei lavori pubblici darà una simile assicurazione, dichiara che potrebbe aderire alla proposta fatta

BACCI ritiene, dato che la Presidenza del Consiglio si è dichiarata contraria alla istituzione di un Commissariato per cui le Commissioni riunite avevano espresso parere favorevole, che si debba riprendere in esame la questione per decidere a quale dei due Ministeri in causa debba essere affidato il lavoro di sminamento

BROSIO, *Ministro della guerra*, fa presente che la questione essenziale è quella di accelerare al massimo la bonifica dei campi minati e di evitare al più presto che tanti contadini vadano incontro alla morte nel lavorare il loro terreno.

Ricorda che furono i due precedenti Ministri della guerra e dei lavori pubblici a concretare il passaggio del lavoro di sminamento da una Amministrazione all'altra, in quanto il Ministero della guerra non riteneva di essere il più idoneo a svolgere tale compito, la decisione fu successivamente sanzionata dal parere unanime del Consiglio dei Ministri. Il conflitto di competenze sorse successivamente, quando il nuovo Ministro dei lavori pubblici ebbe dei dubbi sull'opportunità di attribuire tale servizio al suo Dicastero. Dato tuttavia che lo stesso Ministro dei lavori pubblici ha attualmente receduto dalla sua posizione, ritiene inutile riaprire la discussione su una questione già praticamente risolta. Fa osservare che il Ministero della guerra ha ritenuto di cedere il lavoro di bonifica dalle mine ad altra Amministrazione allo scopo di dedicare tutta la sua attività al compito fondamentale di preparare, nei limiti consentiti dall'attuale situazione finanziaria, economica e politica, la difesa del Paese, nonché in considerazione del fatto che non si possono mandare dei soldati a compiere lo sminamento, in quanto tale lavoro è riservato a volontari civili. Ritiene quindi che il provvedimento meriti l'approvazione delle Commissioni riunite

PIACENTINI si dichiara perfettamente d'accordo circa la necessità di accelerare il più possibile i lavori di sminamento, ma ripete che, a suo avviso, il compito deve restare di competenza del Ministero della guerra, non credendo che esso possa incidere in modo alcuno nella preparazione e nella costituzione del nuovo esercito. Dichiara quindi di mantenere la sua proposta e chiede che venga messa ai voti

CATENACCI e DI PALMA si associano a quanto è stato detto dal Ministro, in avverso alla proposta del Consultore Piacentini.

BROSIO, *Ministro della guerra*, tiene a dichiarare che durante la discussione sul pas-

saggio di competenze, i lavori di sminamento non sono mai stati interrotti e non lo saranno neppure quando l'incarico si trasferirà al Ministero dei lavori pubblici, in quanto tutta l'attuale organizzazione di personale civile passerà alle dipendenze di quel Ministero, mentre il Ministero della guerra continuerà a collaborare con esso nell'interesse del Paese.

PIACENTINI dichiara, dopo le nuove dichiarazioni del Ministro della guerra, di rinunciare alla sua proposta.

BACCI e ZINI fanno loro la proposta del Consultore Piacentini perché il servizio di sminamento resti affidato al Ministero della guerra.

PALLASTRELLI dichiara di astenersi dalla votazione, essendo d'avviso che la competenza dello sminamento spetti al Ministero dell'agricoltura.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dei Consultori Bacci e Zini.

(Non è approvata)

Aprè la discussione sugli articoli

GRASSI, *Relatore per la Commissione Agricoltura e Alimentazione*, dichiara di essere d'accordo con il Ministero dei lavori pubblici perché all'articolo 1 le parole « con decorrenza dal 1° gennaio 1946 » siano sostituite dalle altre « dall'entrata in vigore del presente decreto ».

PRESIDENTE pone ai voti l'emendamento proposto dal Consultore Grassi.

(È approvato).

Pone ai voti l'articolo 1 così emendato.

(È approvato).

POLESE propone che all'articolo 2 sia stabilito che il Ministero dei lavori pubblici dovrà avvalersi dell'opera di Comitati locali provinciali e non di quella dei Prefetti, i quali non potrebbero in tale campo espletare un lavoro proficuo. Soggiunge che il servizio dello sminamento dovrebbe essere eseguito localmente.

GRASSI, *Relatore per la Commissione Agricoltura e Alimentazione*, fa osservare che l'articolo 2 è soltanto indicativo. Dell'organizzazione si parla invece all'articolo 3.

PRESIDENTE propone di aggiungere all'articolo 2 le parole « e dei Comitati locali ».

JACINI ritiene che sarebbe più opportuno dire « nonché di Comitati che potessero essere costituiti all'uopo ».

BACCI, concordando con la proposta del Consultore Polese, propone la dizione « il quale deve costituire Comitati provinciali ».

ZINI è d'avviso che sarebbe sufficiente modificare nell'articolo la parola « potrà », in « dovrà ».

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dei Consultori Polese e Bacci.

(Non è approvata).

Pone ai voti la proposta del Consultore Zini.

(Non è approvata)

Pone ai voti l'articolo 2 nel testo originale.

(È approvato)

GRASSI, *Relatore per la Commissione Agricoltura e Alimentazione*, in accordo col Ministero dei lavori pubblici, propone che all'articolo 3 venga tolta l'indicazione di Ministero della ricostruzione, soppresso da tempo.

(La proposta è approvata — Si approva l'articolo 3 così emendato)

PRESIDENTE ricorda che all'articolo 4 vi è l'emendamento proposto dal Relatore Grassi d'accordo col Ministero dei lavori pubblici, emendamento di cui il Relatore stesso ha dato poc'anzi lettura. Lo mette ai voti.

(È approvato — Si approvano l'articolo 4 così emendato e l'articolo 5).

GRASSI, *Relatore per la Commissione Agricoltura e Alimentazione*, propone all'articolo 6 che la dizione « non superiore al 30 per cento del triplo dell'estimo catastale » sia sostituita con la seguente « 1 nove decimi dell'estimo catastale ». Richiama l'attenzione del Ministro dell'agricoltura sulla gravità dell'onere che in tal modo viene a gravare sulla terra, facendo presente che mentre lo sminamento dovrebbe incidere come un obbligo generale di interesse nazionale, vi sono proprietari che non hanno avuto minato neppure un metro quadrato dei loro terreni, e ve ne sono altri invece che, oltre alla disgrazia di avere i terreni tutti pieni di mine, devono ora pagare una grossa cifra (che si aggira sulle quaranta mila lire per ettaro) per l'opera di bonifica. Per tali considerazioni propone una diminuzione e una ratizzazione della spesa a carico dei proprietari dei terreni da bonificare.

POLESE ritiene che l'onere non possa assolutamente essere imposto ai piccoli proprietari, che traggono dai loro poderi appena il sostentamento per essi e le loro famiglie. Propone perciò che venga studiato un sistema di esenzione fino ad un certo limite di superficie e di coltivazione.

ZINI si associa alle proposte dei Consul-
tori Grassi e Polese

PRESIDENTE si dichiara favorevole alla
proposta di esenzione e ritiene che dovrebbe
essere precisato che di essa godranno soltanto
i piccoli coltivatori che non abbiano altre
proprietà

PALLASTRELLI osserva che, se è giusta
la difesa delle piccole proprietà, bisogna ten-
ner presenti anche le grandi, come per esem-
pio i consorzi di bonifica, i quali, oltre ai
danni riportati dalle mine, hanno avuto
ostruiti quasi tutti i canali e molte opere di
scarico adossare oggi a tali Consorzi anche
le gravi spese dello sminamento, sarebbe a
suo avviso veramente eccessivo.

FIORITTO, non comprendendo in base a
quali elementi il Ministero dei lavori pub-
blici potrà fissare i contributi in una cifra
non inferiore alla metà e non superiore ai
due terzi della spesa, ritiene che sarebbe più
opportuno stabilire una quota fissa, si evite-
rebbero così ingiustizie ed eventuali favor-
tismi

GULLO, *Ministro dell'agricoltura*, ricorda
che la legge sul risarcimento dei danni di
guerra del 1939 prevedeva l'intero risarci-
mento dei danni, ma non essendo ciò oggi
possibile, date le condizioni nelle quali si
trova oggi il Paese, non sarebbe giusto, sta-
bilendo una completa esenzione nelle spese
dei lavori di sminamento, costituire una spe-
cie di privilegio rispetto ad altri danneggiati
di guerra.

Concordando con quanto ha detto il Con-
sultore Polese sulla opportunità di esentare i
piccoli coltivatori, risponde all'osservazione
del Consultore Fioritto, facendo presente che
i danni derivanti dalle mine possono essere
di natura diversa e di entità varie e non è
quindi possibile stabilire una quota fissa, è
invece opportuno lasciare al Ministero dei la-
vori pubblici una certa elasticità nel fissare i
contributi da imporre ai proprietari, in rela-
zione alla differente entità dei danni.

FIORITTO propone che sia aggiunta la
dizione « a seconda dell'entità dei danni ».

PALLASTRELLI ritiene che l'articolo in
discussione sia molto grave e che il Governo
dovrebbe studiare a fondo il problema prima
di decidere sulla misura degli oneri, tenendo
presente che i proprietari, oltre al danno
delle mine, hanno avuto anche quello della
mancata produzione

GULLO, *Ministro dell'agricoltura*, insiste
sulla necessità che da parte dello Stato vi sia
uniformità nel provvedere ai danni di guerra,

non essendo possibile creare situazioni di pre-
ferenza per i proprietari terrieri

NOBILI ORO ritenendo che il problema
non sia stato adeguatamente studiato, propone
che all'articolo 6 sia aggiunta la seguente di-
zione « Con separato provvedimento saranno
regolati i contributi a carico dei proprietari ».

PRESIDENTE ritiene che le Commissioni
potrebbero richiamare su questo punto l'at-
tenzione del Governo con una raccomanda-
zione finale

PALLASTRELLI preferirebbe una con-
creta proposta delle Commissioni per appro-
fondire maggiormente lo studio degli oneri
fissati all'articolo 6

GRASSI, *Relatore per la Commissione
Agricoltura e Alimentazione*, è d'avviso che
la bonifica dei campi minati dovrebbe essere
sostenuta dallo Stato se non totalmente, al-
meno in gran parte a tal fine propone che
l'onere sia ridotto da 9 a 5 o 6 decimi, in modo
da avere una maggiore graduazione nel con-
corso dello Stato

PRESIDENTE chiede ai Consul-
tori Pallastrelli e Nobili se insistono nella richiesta di
uno studio più approfondito del problema.

PALLASTRELLI e NOBILI dichiarano di
insistere

PRESIDENTE pone ai voti la proposta dei
Consultori Pallastrelli e Nobili

(Non è approvata)

Dà lettura della proposta dei Consul-
tori Zini, Bacci e Polese consistente nell'aggiunta
al secondo comma dell'articolo 6 del seguente
periodo « Saranno dispensati dal contributo
i piccoli proprietari coltivatori non aventi
altra proprietà fondiaria ».

Comunica pure la raccomandazione for-
mulata dal Relatore Grassi nei seguenti ter-
mini « Le Commissioni riunite raccoman-
dano che l'onere a carico del proprietario non
superi in ogni caso i sei decimi dell'estimo
catastale capitalizzato al 5 per cento, racco-
mandano inoltre che il pagamento sia effet-
tuato in sei rate annue ».

Avverte che i rappresentanti del Governo
accettano, con questa, anche la proposta Zini
come raccomandazione. In tal senso le pone
ai voti

*(Sono approvate — Si approvano anche
l'articolo 6).*

OXILIA, *Relatore per la Commissione Di-
fesa nazionale*, osserva che l'articolo 7 si pre-
sta a lucri illeciti in quanto il proprietario
di terreni sarà evidentemente portato, data la

difficoltà che offre il collaudo degli smiamenti, ad indicare una zona maggiore di quella effettivamente bonificata. Si dichiara inoltre contrario all'articolo in quanto mentre nel secondo comma si stabilisce che i lavori di ricerca e di neutralizzazione delle mine devono essere eseguiti con personale specializzato, nel comma successivo si parla di corresponsione da parte dello Stato di un concorso nella spesa che va a beneficio dei proprietari dei terreni e dei Consorzi in tali lavori, colui che rischia la vita è l'operaio e non è quindi giusto che siano i proprietari ad avere un premio.

ZINI si associa all'osservazione del Relatore Oxilia

JACINI fa osservare che se per impedire all'iniziativa privata di compiere i lavori di bonifica venisse soppresso l'articolo 7, lo smiamento si prolungherebbe all'infinito, in quanto sarebbe necessaria la creazione di un vero e proprio esercito.

PALLASTRELLI ritiene che, se le garanzie incluse nell'articolo 7 saranno bene osservate, i lavori di bonifica potranno essere svolti più rapidamente che se non fossero affidati esclusivamente allo Stato.

BACCI si associa alle osservazioni del Relatore Oxilia, rilevando una incongruenza tra il primo ed il secondo comma dell'articolo in discussione.

GULLO, *Ministro dell'agricoltura*, osserva che in una questione di fondamentale importanza come quella della bonifica dei campi minati, non è possibile fare a meno dell'iniziativa privata, anche se ciò comporta degli inconvenienti. Sulla contraddizione rilevata dal Consultore Bacci, osserva che era necessario stabilire nella legge il concetto che i lavori di smiamento sono riservati al personale specializzato, in quanto il proprietario può provvedere alla bonifica dei suoi campi, ma soltanto adoperando quel determinato personale, il che eviterà perdite di vite umane.

OXILIA, *Relatore per la Commissione Difesa nazionale*, insiste nel suo concetto e propone che venga almeno soppresso l'ultimo comma dell'articolo 7.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del Relatore Oxilia.

(Non è approvata).

Pone ai voti l'articolo 7.

(È approvato).

POLESE si dichiara contrario all'assunzione per appalto di simile genere di lavori

e propone che all'articolo 8 sia chiaramente fissato che i lavori devono essere compiuti da personale specializzato, ma non concessi in appalto

OXILIA, *Relatore per la Commissione Difesa nazionale*, si associa alla proposta del Consultore Polese.

BACCI concorda con quanto è stato rilevato dai due precedenti oratori e si dichiara favorevole ad una ulteriore estensione del concetto, escludendo anche la possibilità di affidare i lavori in questione a cooperative di reduci e di partigiani

GRASSI, *Relatore per la Commissione Agricoltura e alimentazione*, fa presente che in materia di lavori pubblici quasi tutti i lavori vengono dati in appalto, in quanto non vi è possibilità che il Ministero li esegua direttamente, l'importante è che gli appaltatori offrano per i lavori di smiamento le migliori condizioni di prezzo e si impegnino ad impiegare soltanto personale approntato dai corsi da effettuarsi presso il Ministero della guerra

BRENCI obietta che contrariamente ai lavori in genere appaltati dal Ministero dei lavori pubblici, in quelli di smiamento non vi è necessità di particolari impianti o di macchinari, ma solo di mano d'opera specializzata. L'impresario non sarebbe quindi altro che uno sfruttatore di coloro che rischiano la vita.

ZINI informa che una Commissione di sminatori bolognesi si è recata da lui per dichiarare di non ammettere in modo alcuno che vi siano degli intermediari speculatori tra il denaro dello Stato e il loro rischioso lavoro.

GULLO, *Ministro dell'agricoltura*, ritiene che non sia giusto escludere le cooperative di reduci e partigiani, le quali potranno organizzare delle squadre per la partecipazione ai concorsi di specializzazione ed eseguire i lavori di bonifica senza fini di speculazione. Propone quindi di limitare la possibilità degli appalti esclusivamente alle Cooperative di reduci e partigiani

PRESIDENTE ritiene, per l'impossibilità di escludere in ogni caso le concessioni in appalto, che la dizione dell'articolo potrebbe essere la seguente « I lavori di bonifica previsti dal presente decreto possono essere dall'Amministrazione dei lavori pubblici eseguiti in gestione diretta o, in caso di necessità, mediante concessione in appalto »

BACCI si dichiara contrario a una simile dizione.

POLESE, in considerazione che devono essere evitate speculazioni da parte delle imprese private, ma che è tuttavia necessario dare delle concessioni in appalto, propone che alla fine del primo comma dell'articolo in discussione siano aggiunte le parole: « a sole Cooperative di reduci di guerra o partigiani sminatori ».

JACINI ritiene che sebbene sia giusto assicurare tutte le possibili garanzie a determinati lavoratori, non è tuttavia opportuno il fissare gruppi di persone che assumano un monopolio in questo campo. È quindi d'avviso che la sfera di lavoratori possa essere allargata, purché essi presentino tutte le garanzie necessarie e che si dia la precedenza assoluta alla valutazione qualitativa della preparazione tecnica dei singoli.

NOBILI ORO è d'avviso che la questione possa essere risolta dicendo che i lavori possono essere eseguiti solamente in gestione diretta dallo Stato o per mezzo di Cooperative costituite da operai specializzati e autorizzati a compiere i lavori di sminamento.

PRESIDENTE, riassumendo e concludendo la discussione, propone che i due primi comma dell'articolo 8 siano modificati nel modo seguente: « I lavori di bonifica previsti dal presente decreto possono essere dall'Amministrazione dei lavori pubblici eseguiti in gestione o mediante concessione in appalto alle sole Cooperative costituite da reduci di guerra o da partigiani sminatori ».

(L'emendamento è approvato — Si approvano l'articolo 8 così emendato e l'articolo 9).

POLESE propone che all'articolo 10 sia tolto l'inciso: « che abbiano prestato per almeno tre mesi servizi particolarmente rischiosi », in considerazione che non deve avere importanza per chi rimane ucciso dallo scoppio di una mina se abbia prestato solo cinque ore o cinque giorni di servizio ».

PRESIDENTE ritiene che sia sufficiente sopprimere le parole: « per almeno tre mesi ».

(La proposta è approvata — Si approvano l'articolo 10 così emendato e gli articoli successivi).

BACCI dichiara nuovamente di essere contrario al provvedimento in quanto con esso si demanda il lavoro al Ministero dei lavori pubblici e di conseguenza al Genio civile, facilitando con ciò le concessioni di appalti, che mentre favoriscono gli interessi di privati speculatori, trascurano del tutto gli interessi morali e materiali degli operai che fino dall'inizio di questi lavori hanno, a causa della mancanza di mezzi adeguati, versato tanto sangue per la redenzione della terra.

PRESIDENTE ammonisce ancora una volta che se l'approvazione del provvedimento in esame fosse ritardata, si perderebbe ancora molto tempo nella prosecuzione dei lavori. Chiarisce per altro che, per effetto dell'emendamento apportato all'articolo 8, la concessione di appalti costituirà un'eccezione.

ZINI desidera fare una raccomandazione finale perché il sacrificio ed il pericolo incontrati dagli addetti allo sminamento non siano dimenticati e che a lavori terminati, i superstiti siano tenuti in particolare considerazione, riconoscendo loro il diritto ad una preferenza in caso di altri lavori.

PRESIDENTE pone ai voti una raccomandazione in questo senso al Governo.

(È approvata).

Dichiara che le Commissioni riunite esprimono parere favorevole al provvedimento con gli emendamenti votati e le raccomandazioni approvate.

La seduta termina alle 13.30.